# Diritto europeo del commercio internazionale

## Prof.ssa Vera Squaratti

***OBIETTIVO DEL CORSO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI***

***Obiettivo del corso***

Il corso di Diritto europeo del commercio internazionale persegue i seguenti obiettivi:

* fornire un approfondimento relativo alla disciplina dell’UE degli scambi di merci e servizi, attraverso la trattazione del diritto del mercato interno europeo e della regolamentazione degli scambi con Paesi terzi;
* analizzare le politiche dell’UE nel contesto degli scambi di merci e servizi, attraverso la trattazione del diritto del mercato interno europeo e della regolamentazione degli scambi con Paesi terzi, in relazione al quadro istituzionale dell’UE, alle fonti di diritto dell’UE e alla loro rilevanza negli ordinamenti giuridici interni degli Stati membri;
* esaminare i profili di diritto doganale, i quali rivestono una notevole rilevanza per coloro i quali siano destinati ad operare nel settore delle importazioni ed esportazioni di merci.

Le tematiche saranno affrontate con un confronto costante con le regole del diritto del commercio internazionale, con particolare riguardo alle norme dell’Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), agli accordi di libero scambio e di unione doganale, nonché, in particolare, alla disciplina delle misure di difesa commerciale.

***Risultati di apprendimento attesi***

*Conoscenza e comprensione*

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di comprendere:

* il sistema degli scambi commerciali di merci e di servizi nel contesto del mercato interno dell’Unione Europea;
* la disciplina degli scambi commerciali di merci e servizi con i Paesi terzi;
* la regolamentazione dei rapporti commerciali internazionali, con particolare riferimento alla disciplina doganale.

*Capacità di applicare conoscenza e comprensione*

Al termine dell'insegnamento, lo studente sarà in grado di:

* analizzare e interpretare le fonti del diritto dell’Unione Europea riferite agli scambi commerciali di merci nel contesto del mercato interno dell’Unione Europea;
* analizzare gli atti delle istituzioni europee e, in particolare, la giurisprudenza della Corte di Giustizia;
* valutare la conformità delle norme degli ordinamenti giuridici interni degli Stati membri dell’UE rispetto agli obblighi internazionali;
* identificare e applicare la regole doganali applicabili agli scambi commerciali internazionali.

***PROGRAMMA DEL CORSO***

Durante il corso verranno affrontate e approfondite le seguenti tematiche:

* l’Unione europea come unione doganale e la differenza rispetto agli accordi di libero scambio;
* la tariffa doganale dell’UE;
* la competenza esclusiva dell’UE in materia di politica commerciale;
* il regime degli scambi con i Paesi in via di sviluppo;
* la UE e il WTO: le misure di difesa commerciale;
* la libera circolazione delle merci nel mercato interno dell’UE;
* la giurisprudenza dell’UE riferita alla libera circolazione delle merci;
* le altre libertà di circolazione nel mercato interno.

***BIBLIOGRAFIA[[1]](#footnote-1)***

È obbligatorio lo studio del testo seguente:

A. Arena - F. Bestagno- G. Rossolillo**,** *Mercato unico e libertà di circolazione nell’Unione europea*, Giappichelli, 2020, 2ª ed., del quale sono da studiare le seguenti pagine: pp. 1-160; 221-240; 273-287; 293-299. Nelle pagine indicate formano oggetto di esame tutti i Commenti, nonché solo le sentenze indicate qui in calce come sentenze relative alla II edizione; non sono invece destinate ad essere oggetto di studio le norme riportate nel libro, di cui è semplicemente consigliata la consultazione al fine di una migliore comprensione dei Commenti nei capitoli e delle sentenze. [Acquista da V&P](https://librerie.unicatt.it/scheda-libro/amedeo-arena-francesco-bestagno-giulia-rossolillo/mercato-unico-e-liberta-di-circolazione-nellunione-europea-9788892133341-683168.html)

Per chi fosse in possesso della Prima edizione, 2016, sono da studiare le seguenti pagine: pp. 1-180; 265-282; 331-353; 362-366, nonché le sentenze relative alla I edizione riportate in fondo al programma.

***DIDATTICA DEL CORSO***

La metodologia didattica prescelta prevede che vengano impartite principalmente lezioni frontali, con discussione di casi pratici sotto la guida del docente e con l’esame di materiali in parte in lingua inglese. In particolare, nel corso delle lezioni verranno analizzate una serie di norme del WTO, di diritto dell’UE e di diritto italiano relative alle operazioni doganali, agli scambi nel mercato interno dell’UE, agli scambi internazionali di beni e servizi. Accanto a tale materiale normativo saranno analizzate una serie di sentenze della Corte di Giustizia dell’UE relative al mercato interno e agli scambi internazionali.

***METODO E CRITERI DI VALUTAZIONE***

Gli esami si svolgeranno in forma orale.

Nel corso degli esami verrà verificata la conoscenza da parte dello studente dei caratteri fondamentali della disciplina degli scambi internazionali nel diritto dell’UE, anche con riguardo agli scambi con i Paesi terzi. La verifica avrà ad oggetto la comprensione e la conoscenza degli istituti giuridici rilevanti e delle soluzioni offerte nella prassi applicativa e giurisprudenziale.

Voti di eccellenza e buoni saranno attribuiti a coloro che dimostreranno un livello di eccellenza o, rispettivamente, buono per quanto riguarda la completezza della trattazione e correttezza dei contenuti delle risposte; abilità di valutazione critica e di argomentazione giuridica; capacità di indicare con precisione le fonti normative e giurisprudenziali; capacità inquadramento dei temi trattati e di collegamento tra i vari argomenti; accuratezza della forma dell’esposizione e appropriatezza della terminologia giuridica utilizzata.

Valutazioni discrete saranno attribuite a coloro che dimostreranno la conoscenza del programma e delle fonti di riferimento senza lacune rilevanti, una discreta capacità di argomentazione, di inquadramento e di collegamento, e un linguaggio tecnico-giuridico adeguato.

Valutazioni sufficienti risulteranno dalla verifica del possesso delle sole conoscenze basilari e di lacune formative su parti non fondamentali del programma, di una capacità sufficiente di orientarsi tra i vari argomenti e di effettuare collegamenti, nonché dall’utilizzo di un linguaggio tecnico-giuridico solo parzialmente impreciso.

L’esame non si intenderà superato in presenza di lacune formative su parti fondamentali del programma, di rilevanti difficoltà di inquadramento e orientamento in ordine alla materia, nonché di un linguaggio tecnico-giuridico fortemente inappropriato.

Sentenze della Corte di Giustizia da preparare dalla II EDIZIONE del volume “Mercato unico e libertàà di circolazione nell’Unione europea”:

*Capitolo 1: La libera circolazione delle merci*

A. Il mercato interno e l’unione doganale

3.3. Sentenza 10 dicembre 1968, causa 7/68, Comm. c. Italia (“Italian Art”) (p. 14)

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’UE in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 22)

2.5 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra stati membri

2.5 Sentenza 26 febbraio 1975, causa 63-74, Cadsky (p. 40)

2.8 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (“vini d’uva e di frutta”, p. 43)

2.9 Sentenza 12 luglio 1983, causa 170/78, Comm. c. Regno Unito (“vino e birra”, p. 53)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 55)

3.4 Sentenza 9 dicembre 1981, causa 193/80, Comm. c. Italia ("Aceto") (p. 57)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.71)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 73)

3.3 Sentenza 11 dicembre 2003, causa C-322/01, Deutscher Apothekerverband (p. 75)

3.4 Sentenza 10 febbraio 2009, causa C-110/05, Commissione c. Italia (rimorchi, p.78)

F. Margini di autonomia normativa degli stati membri nella tutela di interessi generali

3.1 Sentenza 14 luglio 1988, causa 90/86, Zoni (p. 101)

3.4 Sentenza 3 dicembre 1998, causa C-67/97, Bluhme (p. 106)

3.5 Sentenza 11 settembre 2014, cause riunite C-204/12 a C-208/12, Essent Belgium (p. 108)

3.7 Sentenza 20 marzo 2003, causa 3/00, Danimarca c. Comm. (p. 112)

*Capitolo 2: La cittadinanza europea*

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 125)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 126)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 127)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 149)

3.6 Sentenza 5 giugno 2018, causa C-673/16, Coman (p. 153)

*Capitolo 4: La libertà di stabilimento*

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 224)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 226)

B. L’integrazione negativa in materia di stabilimento

2.2 Sentenza 21 giugno 1974, causa 2/74, Reyners (p. 232)

2.4 Sentenza 25 luglio 1991, causa C-221/89, Factortame (p. 233)

*Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi*

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.3 Sentenza 2 febbraio 1989, causa 186/87, Cowan (p. 280)

3.4 Sentenza 3 dicembre 1974, causa 33/74, van Binsbergen (p. 281)

C. Le deroghe alla libera prestazione dei servizi

2.1 Sentenza 14 ottobre 2004, causa C- 36/02, Omega (p. 297)

In alternativa, per chi fosse in possesso della I edizione, attenendosi strettamente all’elenco seguente e senza raffronti con la II edizione e correlate interpretazioni “creative” su ciò che è da preparare o non:

Sentenze della Corte di Giustizia da preparare dalla Prima edizione del volume “Mercato unico e libertàà di circolazione nell’Unione europea”:

*Capitolo 1: La libera circolazione delle merci*

A. Il mercato interno e l’unione doganale

3.3. Sentenza 10 dicembre 1968, causa 7/68, Comm. c. Italia (“Italian Art”) (p. 14)

B. Rilevanza ed effetti delle norme di diritto dell’UE in materia di libera circolazione delle merci

2.1 Sentenza 5 febbraio 1963, causa 26/62, Van Gend en Loos (p. 21)

2.5 Sentenza 5 marzo 1996, cause riunite C-46/96 e C-48/93, Brasserie du Pêcheur e Factortame (p. 27)

C. Il divieto di ostacoli di natura fiscale nel commercio tra stati membri

2.1 Sentenza 1° luglio 1969, causa 24/68, Comm. c. Italia (p. 39)

2.5 Sentenza 26 febbraio 1975, causa 63-74, Cadsky (p. 45)

2.8 Sentenza 4 maggio 1986, causa 106/84, Comm. c. Danimarca (p. 49)

2.9 Sentenza 12 luglio 1983, causa 170/78, Comm. c. Regno Unito (p. 50)

D. Il divieto di restrizioni quantitative e di misure di effetto equivalente: le misure distintamente applicabili

3.1 Sentenza 11 luglio 1974, causa 8/74, Dassonville (p. 62)

3.3 Sentenza 17 giugno 1987, causa 154/85, Comm. c. Italia (p. 65)

3.4 Sentenza 9 dicembre 1981, causa 193/80, Comm. c. Italia ("Aceto") (p. 66)

E. Segue: le misure indistintamente applicabili

3.1 Sentenza 20 febbraio 1979, causa 120/78, "Cassis de Dijon" (p.81)

3.2 Sentenza 24 novembre 1993, cause riunite C-267/91 e C-268/91, Keck e Mithouard (p. 83)

3.3 Sentenza 11 dicembre 2003, causa C-322/01, Deutscher Apothekerverband (p. 85)

F. Margini di autonomia normativa degli stati membri nella tutela di interessi generali

3.1 Sentenza 14 luglio 1988, causa 90/86, Zoni (p. 111)

3.5 Sentenza 11 settembre 2014, cause riunite C-204/12 a C-208/12, Essent Belgium (p. 120)

3.7 Sentenza 20 marzo 2003, causa 3/00, Danimarca c. Comm. (p. 125)

*Capitolo 2: La cittadinanza europea*

A. Cittadinanza europea e cittadinanza nazionale

3.1 Sentenza 7 luglio 1992, causa C-369/90, Micheletti (p. 139)

3.3 Sentenza 2 ottobre 2008, causa C-148/02, Garcia Avello (p. 142)

3.4 Sentenza 2 marzo 2010, causa C-135/08, Rottmann (p. 144)

B. I diritti civili discendenti dalla cittadinanza europea

3.3 Sentenza 19 ottobre 2004, causa C-200/02, Chen (p. 163)

3.5 Sentenza 8 marzo 2011, causa C-34/09, Ruiz Zambrano (p. 168)

*Capitolo 4: La libertà di stabilimento*

A. L’ambito applicativo della libertà di stabilimento

3.1 Sentenza 30 novembre 1995, causa C-55/94, Gebhard (p. 268)

3.3 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 270)

B. L’integrazione negativa in materia di stabilimento

2.1 Sentenza 27 settembre 1988, causa 81/87, Daily Mail (p. 276)

2.3 Sentenza 12 luglio 1984, causa 107/83, Klopp (p. 278)

*Capitolo 5: La libera prestazione dei servizi*

A. L’ambito applicativo della libera prestazione dei servizi

3.5 Sentenza 2 febbraio 1989, causa 186/87, Cowan (p. 341)

3.6 Sentenza 3 dicembre 1974, causa 33/74, van Binsbergen (p. 343)

3.8 Sentenza 26 febbraio 1991, causa C-198/89, Comm. c. Grecia (guide turistiche) (p. 344)

***AVVERTENZE E PREREQUISITI***

*Avvertenze*

Alla luce del metodo didattico impiegato, ossia di lezioni frontali in Aula basate non solo sull’inquadramento teorico ma anche sulla discussione di sentenze sotto la guida del docente e di aspetti pratici di diritto doganale, si consiglia la frequenza delle lezioni.

Anche in mancanza di frequenza, comunque, il volume oggetto di studio fornisce una trattazione completa della materia. Il titolare dell’insegnamento è a disposizione per eventuali chiarimenti per chi non abbia potuto frequentare.

*Prerequisiti*

Non è necessaria una formazione preliminare su temi giuridici di base e affini. E’ certamente utile, ma non indispensabile, la conoscenza dei caratteri fondamentali del diritto dell’UE e una familiarità di base con il linguaggio giuridico. I materiali consultati a lezione saranno in parte in lingua inglese, quindi per i frequentanti è auspicabile un’adeguata capacità di comprensione di testi complessi in tale lingua; in ogni caso le spiegazioni in aula o chiarimenti al di fuori delle lezioni potranno supplire ad eventuali difficoltà di comprensione linguistica.

*Orario e luogo di ricevimento degli studenti*

Orario e luogo di ricevimento degli studenti: su appuntamento via e-mail con la docente (all’indirizzo [vera.squaratti@unicatt.it](mailto:vera.squaratti@unicatt.it)) o all’uscita delle lezioni.

1. I testi indicati nella bibliografia sono acquistabili presso le librerie di Ateneo; è possibile acquistarli anche presso altri rivenditori. [↑](#footnote-ref-1)